

THE BEST PRACTICE GREEN

19 GENNAIO 2019
DALLE 10.00 ALLE 16.00

AIDA
ASSO.IMPRE.DI.A.

Associazione Nazionale Imprese
di Difesa e Tutela Ambientale



EUROPEAN
LANDSCAPE
CONTRACTORS
ASSOCIATION



COMUNICARE BENE PER LAVORARE MEGLIO

ASSOIMPREDIA - CHI SIAMO

ASSO.IMPRESI.DI.A. è un'associazione che raggruppa le imprese, i professionisti e gli enti no profit che svolgono le loro attività nel settore dello sviluppo, tutela, salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Le imprese associate rappresentano una quota rilevante del mercato della manutenzione del verde nelle infrastrutture di rete (trasporti e impianti), in ambito monumentale ed archeologico ed urbano.

ASSOIMPREDIA - MISSION

L'associazione ha lo scopo di coordinare l'attività delle imprese e dei soggetti ad essa associati, anche sviluppando e promuovendo tutte le attività ecosostenibili ed ecocompatibili.

L'associazione si prefigge anche lo scopo di portare a conoscenza di tutti gli operatori del settore, dalle imprese ai progettisti, nonché alla autorità politiche e tecniche degli enti statali, regionali, provinciali e comunali, le criticità e le esigenze di una qualificazione nel settore.

ASSOIMPREDIA - MISSION

Obiettivi primari:

1. Rendere la categoria **OS24** altamente specializzata e pertanto a **qualificazione obbligatoria**. I lavori che rientrano all'interno della suddetta categoria sono di origine specifica e richiedono manodopera formata e specializzata per eseguire lavori di verde e arredo urbano e un parco mezzi adeguato che può possedere solo un'impresa avvezza a lavorare nel settore;
2. Rendere il possesso del ***Certificato del sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001:2004*** e del ***Certificato del sistema di gestione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro OHSAS 18001:2007*** requisiti necessari e **obbligatori** per la partecipazione alle gare d'appalto in quanto garantiscono la professionalità dell'impresa;
3. Rappresentare gli interessi dei propri associati nei confronti degli enti appaltanti per **garantire la tutela della concorrenza** negli appalti, favorendo l'applicazione dei principi di economicità;
4. Rappresentare gli interessi dei propri associati nei confronti degli enti appaltanti nel caso che lavori visibilmente appartenenti ad una specifica **categoria SOA** vengano celati all'interno di una differente categoria al fine di sfavorire la concorrenza negli appalti e favorire alcune aziende rispetto ad altre.

ASSOIMPREDIA - MISSION

Attraverso l'organizzazione e la partecipazione a convegni, incontri e seminari promuove lo scambio di conoscenze e la crescita dei propri soci e dell'associazione stessa.

- ▶ Assoimpredia è in partenariato con la **Coldiretti Italia** ed è in stretto rapporto con altre organizzazioni di settore quali: **Aipin, Sigea, Confartigianato, APGI, ANVE, AIAPP, A.I.D.T.P.G.**
- ▶ Interloquisce con: **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dei Beni Culturali, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero delle Infrastrutture, Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Conaf Consiglio Nazionale Regioni, Province e Comuni.**

ASSOIMPREDIA - ELCA

Nell'ambito del processo di condivisione di conoscenze ed obiettivi con gli altri attori del settore del verde ornamentale e ricreativo Assoimpredia dal 2017 rappresenta l'Italia in ELCA (*European Landscape Contractors Association*) - Associazione Europea degli Appaltatori del Paesaggio.

4 - 7 OTTOBRE - ELCA 2018 MILAN - «GREEN WILL SAVE THE WORLD»

- Assemblea Annuale Dei Soci
- Convegno Tecnico
- Escursioni Professionali
- (Parco Sempione, Idroscalo, Bosco Verticale, City Life, Reggia di Venaria Reale)

ASSOIMPREDIA - ELCA

CNLA - Canadian Nursery Landscape Association

Federazione di 7 Associazioni Regionali (Vivaisti, Garden Center, Imprese di servizi) - circa 3.800 aziende associate

UNEP - Union Nationale des Entreprises du Paysage

Circa 3.000 aziende associate

BGL - Bundesverband Garten-, Landschafts- und Sportplatzbau e. V.

(Associazione federale di Giardinaggio, Paesaggistica e costruzione di campi sportivi)

Federazione di 12 associazioni regionali

SITUAZIONE ITALIANA

La filiera è estremamente frammentata in quanto:

- Ciascuno degli attori della filiera fa riferimento ad una associazione di settore (Associazioni di Vivaisti, di Paesaggisti, di Imprese di manutenzione, ecc.);
- Nell'ambito dello stesso settore ci sono diverse associazioni (spesso in competizione tra loro).

SCARSA RAPPRESENTATIVITA'



SCARSA INCISIVITA' NELLE POLITICHE DI SETTORE

SINERGIE DI FILIERA

Obiettivo del Convegno è quello di far rete tra tutti i soggetti coinvolti nella filiera del paesaggio per:

- Migliorare il dialogo con l'Amministrazione Centrale nelle sue declinazioni al fine di creare un quadro normativo chiaro, applicato in egual misura su tutto il Territorio Nazionale e coerente con l'obiettivo di innalzare gli standard qualitativi.

SINERGIE DI FILIERA

- stimolare sempre più le Istituzioni Periferiche come i Comuni, le Regioni e altri Enti Locali a mettere in atto le “best practice green”.

Un **sistema del paesaggio**, in ambito urbano e non, ben progettato, realizzato e mantenuto presenta un favorevole ed elevato rapporto tra i benefici ed i costi sostenuti (esternalità positive: servizi ecosistemici degli alberi, ecc.).

Solo quando questo semplice e basilare concetto diventerà di accezione comune e da tutti condiviso si potrà finalmente assistere ad un, auspicato, aumento degli investimenti destinati alla realizzazione e manutenzione di giardini, parchi, opere di recupero ambientale, ecc.

Quadro Normativo

«Standard professionale e formativo per l'attività di manutenzione del verde»

L'articolo 12 della Legge 28 luglio 2016, n. 154 ha normato l'Esercizio dell'attività di manutenzione del verde.

1. L'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico o privato affidata a terzi può essere esercitata:

a) **dagli iscritti al Registro ufficiale dei produttori**, di cui all'articolo 20, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214;

b) **da imprese agricole, artigiane, industriali o in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, che abbiano conseguito un attestato di idoneità che accerti il possesso di adeguate competenze.**

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano le modalità per l'effettuazione dei corsi di formazione ai fini dell'ottenimento dell'attestato di cui al comma 1, lettera b).

«Standard professionale e formativo per l'attività di manutenzione del verde»

Solo il 22 febbraio 2018 la conferenza Stato - Regioni ha emanato il regolamento che disciplina le modalità per l'effettuazione dei corsi di formazione ai fini dell'ottenimento dell'attestato di manutentore del verde.

Nel periodo intercorso vi è stato un vuoto normativo, o meglio una **sovrapposizione con la normativa sugli Appalti Pubblici** (Codice degli Appalti), che ha creato sconcerto tra gli operatori di settore (imprese e Stazioni Appaltanti).

«Standard professionale e formativo per l'attività di manutenzione del verde»

«Il *Manutentore del verde* svolge l'attività professionale in diversi contesti e in diverse tipologie di aziende, quali cooperative di manutenzione di aree verdi, punti vendita di settore, *garden center*, imprese specifiche di realizzazione e manutenzione di aree verdi.»

La mancata concertazione con le diverse figure professionali coinvolte ha prodotto una legge:

- **positiva** perché introduce una certificazione della professionalità di chi si occupa di realizzazione e la manutenzione delle aree verdi;
- **insufficiente a tutelare le imprese** che operano nel settore degli appalti pubblici.

«Standard professionale e formativo per l'attività di manutenzione del verde»

Una modifica all'attuale assetto legislativo che preveda la creazione di standard formativi differenziati per dimensione aziendale, settore di intervento (pubblico o privato) e/o tipologia di intervento (settori sensibili quali quello della manutenzione del verde verticale, del verde stradale, ecc.) potrebbe garantire:

- il **reale innalzamento della professionalità** delle imprese operanti nel settore pubblico;
- **standard più elevati** nella realizzazione delle opere pubbliche
- **aumento della domanda di professionisti diplomati e laureati** (sia come formatori, che come preposti aziendali).

Criteri Ambientali Minimi

L'art. 34 (Criteri di sostenibilità energetica e ambientale) del D.Lgs 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici) recita:

1. Le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal **Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione** attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ...
2. I criteri ambientali minimi definiti dal decreto di cui al comma 1, in particolare i criteri premianti, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95, comma 6 ...
3. L'obbligo di cui ai commi 1 e 2 si applica per gli affidamenti di qualunque importo, relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei criteri ambientali minimi adottati nell'ambito del citato Piano d'azione.

Criteri Ambientali Minimi

Quindi:

Le stazioni appaltanti devono inserire, nella documentazione progettuale e di gara, almeno le **specifiche tecniche e le clausole contrattuali** contenute nei CAM (comma 1);

I CAM sono tenuti in considerazione per l'**applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa** (comma 2);

L'obbligo di cui ai commi 1 e 2 si applica per gli affidamenti di qualunque importo (comma 3).

Criteri Ambientali Minimi

Il documento riportante i Criteri Ambientali Minimi per il settore verde pubblico attualmente in vigore è denominato

Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto di ammendanti, piante ornamentali, impianti di irrigazione

Ed è stato approvato con DM 13 dicembre 2013, in G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014.

Criteri Ambientali Minimi

Si tratta di un documento estremamente conciso e per tale motivi in molti punti eccessivamente generico.



La conseguenza è che la sua efficacia è limitata sia nell'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (e quindi nella selezione delle imprese più meritevoli) che nel conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal **Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione.**

Criteri Ambientali Minimi

Il testo attuale è in corso di revisione ed è auspicabile che i nuovi CAM vengano definiti tenendo conto dell'esigenza di promuovere un approccio alla gestione del verde pubblico sistematica, integrata ed innovativa, grazie anche al coinvolgimento degli attori di filiera.

Sono in corso di definizione i seguenti aspetti:

- ▶ **l'affidamento del servizio di progettazione** di nuove aree verdi o di riqualificazione di aree già esistenti;
- ▶ **l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico;**
- ▶ **l'acquisto di prodotti per la gestione del verde pubblico** (materiale-flovivaistico, prodotti per la cura delle piante e del terreno, materiali per l'irrigazione).

Criteri Ambientali Minimi

La revisione ponderata dei CAM verde pubblico può portare numerosi benefici:

- **migliorare le procedure e le professionalità** all'interno della PA;
- **innalzare e rendere omogenei** sul territorio nazionale gli standard minimi a livello progettuale;
- favorire la **selezione degli operatori** più attenti alle tematiche di conservazione ambientale e sociali;
- favorire la **produzione vivaistica di qualità** ed a **filiera corta**;
- **migliorare la qualità del servizio di gestione** delle aree verdi, aumentandone la qualità e la fruibilità, riducendo la necessità di interventi d'urgenza con conseguente riduzione dei relativi costi.

CONCLUSIONI

Gli ultimi anni hanno visto un fermento normativo che sta cambiando radicalmente il mondo del verde pubblico e che, contestualmente, sta portando ad una più diffusa conoscenza e sensibilità verso le tematiche ambientali.

Basta ricordare:

- La **Legge 10/2013** (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani)
- La encomiabile produzione tecnica, scientifica e di indirizzo legislativo prodotta dal **Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico**
- La mole di pubblicazioni tecniche annualmente redatte da **ISPRA**
- Le novità introdotte dal **Codice degli Appalti** (adozione obbligatoria dei CAM negli appalti pubblici)
- L'introduzione della figura del «**Manutentore del Verde**»
- **Bonus verde**

CONCLUSIONI

E' però necessario che gli operatori di filiera:

- Vengano consultati e coinvolti nei processi legislativi;
- Si facciano promotori delle novità introdotte dal legislatore;
- Vigilino sulla corretta applicazione delle stesse;
- Esigano che le stesse regole vengano applicate su tutto il territorio nazionale.



Grazie
per
l'attenzione